

Vomero, 23 Luglio 1895.

Chiar^{mo} prof. Cesaro,

Muo dei bravi giovani del corso di Calcolo,
che dovrebbe far oggi l'esame, si trova indisposto
da qualche giorno, e non può uscire di casa.
È afflitto di non potersi presentare e di perdere
così l'occasione di dar l'esame.

Si è rivolto a me perché io lo pregassi
di concedere fra pochi giorni qualche altra
seduta.

Lo con piacere le trasmetto la preghiera,
nella speranza che vorrà esaudirlo.

Il giovane si chiama Mercogliano, e il
purgatore della presente è suo fratello.

Ho saputo che oggi arriva Gerbaldi -

Des^{mo}

J. Amodeo